Abbiamo pregato poco per lei

Da «Svet Evangelija», n° 31 (333), 2 settembre 2001

Voglio ricordare un episodio avvenuto durante la consacrazione della cattedrale dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria. Non era possibile farsi largo nel territorio della cattedrale per l'enorme quantità di ospiti. Diverse volte mi si sono avvicinati pellegrini dall'Italia chiedendomi: «Lei non ha visto per caso don Bernardo? Dove possiamo trovarlo e che aspetto ha? Voglio ringraziarlo per quello che fa per la Chiesa e chiedergli la benedizione». Una donna anziana, indicando don Jan Heřmanský, chiese se non fosse lui don Bernardo. Ero stupita per il fatto che persone provenienti da lontano volessero incontrare don Bernardo, non conoscendolo ma avendo sentito della sua missione apostolica in Russia. Quel giorno lo cercavano non solo gli italiani, ma anche russi giunti dalle lontane parrocchie che era riuscito a visitare infiammando i cuori dei fedeli.

All'inizio degli anni '90, quando io e mio marito abbiamo iniziato un cammino di approfondimento e di aderenza alla Chiesa, mi meravigliavo della sua attenzione nell'ascoltare le persone e delle sue parole: «Affidatevi a Dio e tutto andrà bene», «Pregherò per voi», creavano in me speranza e pace. «Rivolgetevi più spesso alla intercessione della Vergine Santa, lei è la nostra protettrice. Pregate con il rosario». Credo che grazie a queste parole, noi abbiamo gustato questa preghiera.

In ogni luogo dove andava, don Bernardo portava gioia e luce. Per noi era grande gioia andare nello stesso pullman con lui nel pellegrinaggio a Wrocław (Congresso Eucaristico del 1997) pregando assieme.

Come si rischiarava il volto delle persone che hanno avuto con lui anche un breve incontro! Nei primi tempi era per noi inusuale che lui per primo ci desse la mano per il saluto. «Come va? Tutto a posto?» «Sono lieto per voi, pregherò per voi e voi pregate per me».

Primi libri per il primo seminario cattolico, primi manuali per il collegio. Allora non c'era ancora niente. Dove trovare una "Esegesi del Nuovo Testamento"? Ma, innanzitutto, che cos'era una "esegesi"? I primi manuali furono tradotti e pubblicati a spese di don Bernardo e venivano distribuiti gratuitamente agli studenti. Allo stesso modo gli studenti del primo anno ricevevano gratuitamente la Bibbia, da «leggere giorno e notte» (un motto di don Bernardo). Era vergognoso ritardare alle lezioni di don Bernardo, ma ancora di più non presentarsi proprio. Ci aprì gli occhi sulla ricchezza della Sacra Scrittura, mostrandoci la sua straordinaria profondità e poetica. La sua severità e intransigenza durante gli esami richiedevano una preparazione più seria, leggendo la Bibbia proprio giorno e notte. Ringrazio il Signore per avermi dato la possibilità di parlarci insieme, ascoltarlo e bere il tè negli intervalli tra le lezioni assieme al nostro caro insegnante.

Non posso sapere tutto ciò che ha fatto l'apostolo dei nostri tempi, don Bernardo, ma quello che ho visto e di cui sono stata testimone non finisce di meravigliarmi.

Come è possibile essere contemporaneamente in tutti i luoghi, essere motore trainante dei corsi biblici, dei gruppi ecumenici, pregare la Liturgia delle Ore, (ha regalato ai laici la Liturgia delle Ore in lingua russa), recitare il Rosario, stare in adorazione davanti al Santissimo?

La notizia della sua partenza inizialmente non è stata compresa da me, perché lui pur essendo residente a Mosca era sempre in viaggio. Veniva a Mosca per le lezioni ogni settimana da San Pietroburgo (distanza 750 Km) e nell'ultimo anno, a volte, tornando da Irkutsk (Km. 5.000) , da Magadan (Km. 7.000) o altre località, veniva direttamente dall'aeroporto senza concedersi una sosta.

Forse abbiamo pregato poco per Lei, don Bernardo, perché se ne sta andando. In casa, su una mensola della camera, ci sono due Bibbie da Lei regalateci al primo anno di collegio. Senza dimenticare che sul mio libretto scolastico non c'è il voto di "Esegesi del Nuovo Testamento". Era l'unico giorno in cui sono mancata alla Sua lezione. Un grazie enorme per il fatto di esistere e che il Signore la benedica nel Suo servizio

Larisa Gospodnikova, Mosca